

**Veglia di preghiera per
santa Elisabetta
d'Ungheria
patrona dell'Ordine Francescano Secolare**



Veglia di preghiera per santa Elisabetta d'Ungheria patrona dell'Ordine Francescano Secolare

Inno

O santa Elisabetta,
accogli il nostro canto:
dal gaudio del Signore
ascolta chi ti prega.

In terra hai conosciuto
la pena dell'esilio:
guida alla patria eterna
chi è ancora pellegrino.

Per Cristo hai rinunciato
alla gloria terrena:
donaci di stimare
soltanto i beni eterni.

Tu hai vinto le lusinghe
dell'eterno nemico:
imploraci da Dio
l'aiuto che ci salva.

Sia gloria al Padre altissimo,
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Ass: Amen.

Cel: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Ass: E con il tuo spirito.

Introduzione alla veglia da parte del celebrante

Preghiera dialogata

Fratelli e sorelle, noi che ci ispiriamo all'esempio di santa Elisabetta invociamo il Signore e chiediamo perdono per tutte le volte in cui ci siamo allontanati dalle promesse di vita cristiana e francescana nelle quali ci siamo impegnati.

S. Agnello di Dio che sei venuto sulla terra per salvarci,

L. **perdona le nostre durezze e rivestici della tua bontà e misericordia.**

T. *Kyrie, kyrie eleison. (2x)*

S. Agnello di Dio, che non hai spento il lucignolo fumigante,

L. **perdonaci se abbiamo mancato di carità scandalizzando il fratello.**

T. *Kyrie, kyrie eleison. (2x)*

- S. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, paziente e misericordioso con i tuoi persecutori,
L. **perdona la nostra incapacità di amare e perdonare quelli che ci hanno fatto del male.**
T. *Kyrie, kyrie eleison. (2x)*
- S. Agnello di Dio, che ogni giorno ti immoli per noi sull'altare,
L. **perdona la nostra acquiescenza al male e la nostra incapacità a donare la vita.**
T. *Kyrie, kyrie eleison. (2x)*
- S. Agnello di Dio, che ti rendi presente nei «fratelli più piccoli»,
L. **perdonaci se non ti abbiamo saputo riconoscere ed accogliere nei poveri e nei bisognosi del nostro tempo.**
T. *Kyrie, kyrie eleison. (2x)*
- S. Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Preghiera

O Dio, che a sant'Elisabetta, hai dato la grazia di riconoscere e onorare Cristo nei poveri, concedi anche noi, per sua intercessione, di servire con instancabile carità coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro dei Proverbi 31, 10-31

La donna che teme Dio è da lodare

Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Ella è simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste. Si alza quando ancora è notte e prepara il cibo alla sua famiglia e dà ordini alle sue domestiche. Pensa ad un campo e lo compra e con il frutto delle sue mani pianta una vigna. Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia.

E' soddisfatta, perché il suo traffico va bene, neppure di notte si spegne la sua lucerna. Stende la sua mano alla conocchia e mena il fuso con le dita. Apre le sue mani al misero, stende la mano al povero.

Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste. Si fa delle coperte, di lino e di porpora sono le sue vesti. Suo marito è stimato alle porte della città dove siede con gli anziani del paese. Confeziona tele di lino e le vende e fornisce cinture al mercante. Forza e decoro sono il suo vestito e se la ride dell'avvenire. Apre la bocca con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.

Sorveglia l'andamento della casa; il pane che mangia non è frutto di pigrizia. I suoi figli sorgono a proclamarla beata e suo marito a farne l'elogio: «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!». Fallace è la grazia e vana è la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare.

Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio

Canto: Preghiera semplice

Rit. O Signore, fa di me uno strumento della tua pace.

Dov'è odio ch'io porti l'amore:
dov'è offesa porti il perdono.
Dov'è discordia ch'io porti l'unione;
dov'è dubbio ch'io porti la fede. Rit.

Dov'è errore ch'io porti la verità;
dov'è disperazione ch'io porti la speranza.
Dov'è tristezza ch'io porti la gioia;
dov'è tenebra ch'io porti la luce. Rit.

Fa ch'io non cerchi d'esser
consolato

ma cerchi solo di consolare.
Fa' ch'io comprenda, pur non
compreso,
e fa ch'io ami pur non amato. Rit.

Fa' ch'io mi doni, senza ricevere;
fa' ch'io perdoni, pur non
perdonato.
Fa' ch'io apra il cuore a tutti i
fratelli,
in un amore senza confini. Rit.

**Dalla «Lettera» scritta da Corrado di Marburgo,
direttore spirituale di santa Elisabetta**

(Al pontefice, anno 1232; A. Wyss, Hessisches Urkundenbuch I, Lipsia 1879, 31-35)

Elisabetta conobbe ed amò Cristo nei poveri

Elisabetta incominciò presto a distinguersi in virtù e santità di vita. Ella aveva sempre consolato i poveri, ma da quando fece costruire un ospedale presso un suo castello, e vi raccolse malati di ogni genere, da allora si dedicò interamente alla cura dei bisognosi.

Distribuiva con larghezza i doni della sua beneficenza non solo a coloro che ne facevano domanda presso il suo ospedale, ma in tutti i territori dipendenti da suo marito. Arrivò al punto da erogare in beneficenza i proventi dei quattro principati di suo marito e da vendere oggetti di valore e vesti preziose per distribuirne il prezzo ai poveri.

Aveva preso l'abitudine di visitare tutti i suoi malati personalmente, due volte al giorno, al mattino e alla sera. Si prese cura diretta dei più ripugnanti. Nutrì alcuni, ad altri procurò un letto, altri portò sulle proprie spalle, prodigandosi sempre in ogni attività di bene, senza mettersi tuttavia per questo in contrasto con suo marito.

Dopo la morte di lui, tendendo alla più alta perfezione, mi domandò con molte lacrime che le permettessi di chiedere l'elemosina di porta in porta. Un Venerdì santo, quando gli altari sono spogli, pose la mani sull'altare in una cappella del suo castello, dove aveva accolto i Frati Minori, alla presenza di alcuni intimi, rinunziò alla propria volontà, a tutte le vanità del mondo e a tutto quello che nel Vangelo il Salvatore ha consigliato di lasciare. Fatto questo, temendo di poter essere riassorbita dal rumore del mondo e dalla gloria umana, se rimaneva nei luoghi in cui era vissuta insieme al marito e in cui era tanto ben voluta e stimata, volle seguirmi a Marburgo, sebbene io non volessi. Quivi costruì un ospedale ove raccolse i malati e gli invalidi e servì alla propria mensa i più miserabili ed i più derelitti.

Affermo davanti a Dio che raramente ho visto una donna così contemplativa come Elisabetta, che pure era dedita a molte attività. Alcuni religiosi e religiose constatarono assai spesso che, quando ella usciva dalla

sua preghiera privata, emanava dal volto un mirabile splendore e che dai suoi occhi uscivano come dei raggi di sole.

Prima della morte ne ascoltai la confessione e le domandai cosa di dovesse fare dei suoi averi e delle suppellettili. Mi rispose che quanto sembrava sua proprietà era tutto dei poveri e mi pregò di distribuire loro ogni cosa, eccetto una tunica di nessun valore di cui era rivestita, e nella quale volle esser seppellita. Fatto questo, ricevette il Corpo del Signore. Poi, fino a sera, spesso ritornava su tutte le cose belle che aveva sentito nella predicazione. Infine raccomandò a Dio, con grandissima devozione, tutti coloro che le stavano dintorno, e spirò come addormentandosi dolcemente.

Canto al Vangelo Cfr. Ap 19, 1-7 *Le nozze dell'Agnello*
Alleluia, alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono dei nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.
Lodate il nostro Dio voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi. **Alleluia, alleluia.**

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria. **Alleluia, alleluia.**

Sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta.
Le hanno dato una veste
di lino puro splendente. **Alleluia, alleluia.**

Vangelo Mt 25,31-40

Dal vangelo secondo Matteo

Ogni volta che avete fatto del bene a un solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

In quel tempo, Gesù disse:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le

genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra:

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno:

Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro:

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Proposta di riflessione

Canto: Alto e glorioso Dio

Alto e glorioso Dio,
illumina il cuor mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa e carità.

*Dammi umiltà profonda
scienza che non confonda.
Nella tua conoscenza
sarà la mia sapienza.*

*Signore Gesù Cristo,
devoti ti adoriamo
in tutte le tue Chiese
sparse per tutto il mondo.*

*Santissimo Signore
a te ogni lode a amore,
perché hai redento il mondo
con la tua santa croce.*

Preghiera a santa Elisabetta (insieme):

Dolce Elisabetta, Santa Patrona dell'Ordine Francescano Secolare,
ti affidiamo umilmente le nostre Fraternità.

Concedici di essere degni figli di Francesco d'Assisi,
che tu hai tanto amato e saputo seguire.

Donaci amore per la nostra Regola, perché vivendola con fedeltà
possiamo seguire le tue orme sulla strada della carità e della santità

Proteggi con la tua materna cura le nostre Fraternità:
tutti i Fratelli e le Sorelle che in esse cercano umilmente
di servire il Signore,
coloro che con trepida attesa si preparano ad entrare,
perché possano essere con entusiasmo il futuro dell'Ordine,
e coloro che, per l'età o la malattia,
si accingono a lasciare la Fraternità terrena
per contemplare con Te quella Celeste;
fa' che il segno dei salvati,
il Tau nostro abito, sia gloriosamente impresso sulle loro fronti.
Stai vicina a noi, con il tuo aiuto e la tua intercessione,
perché non dimentichiamo
di servire sempre con gioia e dedizione
i poveri, gli ammalati e gli emarginati di ogni tempo,
affinché le iniziative coraggiose che la Chiesa attende oggi da noi
siano il segno visibile di quell'amore preferenziale
che ci è stato affidato.
Fa' che cresca nel nostro cuore la contemplazione del Signore
perché nessuna delle Sue creature, animata o inanimata,
sia lontana dal nostro pensiero e dalla nostra attenzione.
Aiutaci ad essere autentici operatori di pace
e guidaci nel difficile cammino del nostro tempo,
così delicato per l'equilibrio del mondo.
Fa' che portiamo la grandezza del tuo esempio,
come un segno profetico di grazia e di benedizione per il futuro.
Amen.

Padre nostro

Cel: Preghiamo:

O Padre, che hai illuminato la tua serva Elisabetta con la luce del tuo Vangelo, donaci di imitare l'esempio di colei che si consacrò a te con tutto il cuore, e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Benedizione

Cel. Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
che ci ha dato in santa Elisabetta d'Ungheria
un segno della sua protezione,
faccia risplendere il suo volto su di voi.

R. Amen.

Cel. L'intercessione di santa Elisabetta vi liberi dai mali presenti,
e il suo esempio vi sproni a vivere secondo il Vangelo,
nel servizio di Dio e dei fratelli.

R. Amen.

Cel. Possiate godere con Maria, regina di tutti i santi,
la gioia e la pace di quella patria,
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

R. Amen.

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Cel. Sappiate continuamente passare dalla vita al Vangelo
e dal Vangelo alla vita.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: Ave, Signora santa

Rit. Ave, Signora santa, Madre di Dio, Maria!

Ave, Regina per sempre vergine,
eletta dall'Altissimo Padre celeste.
Dal Padre consacrata col Figlio suo
diletto,
e con il Santo Spirito. **Rit.**

In te riposa Iddio, sua pienezza di
grazia,
ogni bontà e virtù.
Di Dio sei tabernacolo,
casa, palazzo e veste. **Rit.**

Di Dio fosti ancella,
e Madre e Sposa.
Ogni virtù e potenza
ti ripete il saluto. **Rit.**

Accanto a te ogni spirito
si sente spinto a Dio.
Ora e nell'ora della nostra morte,
tu prega, Madre, per la nostra pace.
Rit.

Sant'Elisabetta d'Ungheria

Patrona

Ordine francescano **Secolare**

Dolce Elisabetta, Santa Patrona dell'Ordine Francescano Secolare, ti affidiamo umilmente le nostre Fraternità.

Concedici di essere degni figli di Francesco d'Assisi, che tu hai tanto amato e saputo seguire.

Donaci amore per la nostra Regola, perché vivendola con fedeltà possiamo seguire le tue orme sulla strada della carità e della santità

Proteggi con la tua materna cura le nostre Fraternità:

tutti i Fratelli e le Sorelle che in esse cercano umilmente di servire il Signore,

coloro che con trepida attesa si preparano ad entrare, perché possano essere con entusiasmo il futuro dell'Ordine,

e coloro che, per l'età o la malattia,

si accingono a lasciare la Fraternità terrena

per contemplare con Te quella Celeste;

fa' che il segno dei salvati,

il Tau nostro abito, sia gloriosamente impresso sulle loro fronti.

Stai vicina a noi, con il tuo aiuto e la tua intercessione,

perché non dimentichiamo

di servire sempre con gioia e dedizione

i poveri, gli ammalati e gli emarginati di ogni tempo,

affinché le iniziative coraggiose che la Chiesa attende oggi da noi

siano il segno visibile di quell'amore preferenziale

che ci è stato affidato.

Fa' che cresca nel nostro cuore la contemplazione del Signore

perché nessuna delle Sue creature, animata o inanimata,

sia lontana dal nostro pensiero e dalla nostra attenzione.

Aiutaci ad essere autentici operatori di pace

e guidaci nel difficile cammino del nostro tempo,

così delicato per l'equilibrio del mondo.

Fa' che portiamo la grandezza del tuo esempio,

come un segno profetico di grazia e di benedizione per il futuro.

Amen.

Padre nostro